

Grande successo della FABI

Rinnovato il consiglio del fondo di previdenza integrativa nelle Banche di Credito Cooperativo. Pioggia di consensi per la squadra della FABI e per Pier Giuseppe Mazzoldi, primo degli eletti

di Valerio Poloni
Segretario Nazionale FABI

Lo scorso dicembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo dei componenti del fondo di previdenza complementare per le lavoratrici ed i lavoratori del Credito Cooperativo. Si è votato per il rinnovo dei consiglieri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale che sono espressione del personale dipendente. Due le rappresentanze. Una espressione del personale appartenente alle aree professionali, l'altra in rappresentanza dei dirigenti. La FABI, forte del larghissimo apprezzamento conseguito tra i lavoratori – poiché rappresenta il sindacato di maggioranza pressoché assoluta – ha confermato il proprio consenso anche in occasione di queste elezioni.

Delle 26.111 lavoratrici e lavoratori aventi diritto al voto, hanno votato 13.453 colleghi, in rappresentanza del personale appartenente alle aree professionali, ai quadri direttivi e ai dirigenti.

Il collega Pier Giuseppe Mazzoldi, candidato dalla FABI, è risultato il primo degli eletti, in rappresentanza delle aree professionali e dei quadri direttivi, con 8.392 voti ed una percentuale di consensi che ha superato il 55%. Anche l'altro nostro candidato a sindaco effettivo, Alvaro Gasparini, è stato eletto in rappresentanza dei dirigenti, ottenendo 182 voti con una percentuale di oltre il 43% dei votanti.

Senza scadere in facili autocelebrazioni, i risultati ottenuti stanno ad indicare che le idealità della FABI e le persone che, coi loro comportamenti, traducono le idee in fatti concreti, registrano un ampio consenso. Il merito per il risultato ottenuto va condiviso con tutta la squadra che opera all'interno del settore, a partire dal Coordinamento FABI delle Banche di Credito Cooperativo, che in questi anni si è prodigato per rendere sempre più stretto il rapporto tra il fondo e l'iscritto.

Un grazie particolare a Werner Pedoth, responsabile del Coordinamento, a Piergiuseppe Mazzoldi che, nonostante la giovane età, è consigliere "storico" del Fondo di previdenza, e ad Alvaro Gasparini.

Un simile risultato ci conforta ampiamente, anche perché a breve saremo chiamati a confrontarci con Federcasse per le modifiche da apportare allo statuto e al regolamento del fondo di previdenza.



Dovranno essere apportate importanti modifiche. Si tratta non solo di adeguare le attuali norme che regolano il fondo alle modifiche che sono state introdotte dalle recenti leggi che, peraltro, hanno anticipato al 1° gennaio 2007 le riforme che originariamente avrebbero avuto decorrenza dal 1° gennaio 2008, ma anche di rivedere altri importanti aspetti legati alla gestione del fondo.

L'anticipo, peraltro, rende estremamente urgente modificare alcune delle attuali previsioni che devono essere necessariamente adeguate entro il primo semestre 2007, per consentire al fondo di accogliere le quote del trattamento di fine rapporto (TFR). L'attenzione della FABI e dei suoi consiglieri eletti dai colleghi non solo è rivolta a



Pier Giuseppe Mazzoldi è stato eletto in rappresentanza delle aree professionali con 8.392 voti, il 55% degli aventi diritto

fare in modo che vengano correttamente recepite le disposizioni di legge. L'impegno dei consiglieri è quello di predisporre tutti gli strumenti opportuni per consentire che i contributi che confluiscono al fondo, sia quelli versati dalle aziende sia quelli versati dai colleghi, abbiano un rendimento adeguato per poter assicurare prestazioni in linea con le attese delle lavoratrici e dei lavoratori del settore.

L'istituzione e la valorizzazione di linee di

investimento, differenziate in base alla diversa tipologia di rischio che i colleghi soggettivamente intendono assumersi e la diversificazione degli investimenti costituiscono una prospettiva utile per garantire il risultato atteso dai colleghi.

Oggi la previdenza complementare assume un ruolo estremamente rilevante, anche in ragione del fatto che i futuri trattamenti pensionistici saranno sensibilmente inferiori a quelli attualmente erogati.

Il futuro non è poi così lontano. Le persone occupate che oggi hanno un'anzianità contributiva inferiore ai 25 anni già rientrano nel sistema di calcolo della pensione cosiddetto misto, basato cioè sul sistema retributivo e contributivo.

Senza contare che per gli assunti dal 1996 in avanti la pensione verrà calcolata solamente con il sistema contributivo. Ciò significa che per queste persone il trattamen-

Diventa sempre più importante la gestione della previdenza complementare per costruire un futuro di certezze

to pensionistico atteso incomincerà gradualmente ad essere inferiore rispetto a quello attuale basato solo sul sistema retributivo.

In virtù di questa banale considerazione, diventa oltremodo importante essere molto attenti alla gestione della previdenza complementare, poiché in futuro questa rappresenterà un quota irrinunciabile ad integrazione del trattamento previdenziale erogato dall'INPS. La FABI vuole prestare molta attenzione a questo aspetto. Il compito della FABI, riprendendo il motto del nostro ultimo congresso nazionale, deve essere quello di costruire certezze.